

NORCINI FRANCO
C/da Carapollo
64100 TERAMO

Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

ARTA Distretto di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Allo Sportello Unico Attività Produttive di Teramo
suap.comune.teramo@legalmail.it

All'A.R.T.A. – Sede Centrale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

All'Amministrazione Provinciale di Teramo
protocollo@pec.provincia.teramo.it

Al Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@regione.abruzzo.it

Al Servizio Genio Civile - Teramo
dpe014@regione.abruzzo.it

Al Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
- Pescara
dpc025@regione.abruzzo.it

Alla ASL Teramo Azienda Sanitaria Locale n. 4
siesp@pec.aslteramo.it

Al Comune di Teramo
affarigenerali@comune.teramo.pecpa.it

All'Azienda Acquedottistica RUZZO RETI S.p.A.
protocollo@ruzzocert.it

E p.c. Al Dipartimento Sanità
dpf@regione.abruzzo.it

Al Direttore del Dipartimento Territorio - Ambiente
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it

Oggetto: Autodemolizioni Norcini Franco art. 209 del D. Lgs. 152/06, art. 45 della L.R. 45/07 – D.C.R. n. 110/8/2018 –D. Lgs. 119 del 03.09.2020. Autodemolizioni Norcini Franco ditta individuale – Rinnovo D.D. n. DR4/206 del 04.11.2009 inerente esercizio di un centro per la demolizione dei veicoli a motore e rimorchi. ai sensi e per gli effetti della Legge N. 241/90 e s.m.i. l’Avvio del procedimento istruttorio e Convocazione Conferenza di Servizi
Invio documentazione integrativa: gestione acque meteoriche

L’impianto di trattamento delle acque meteoriche è localizzato in Teramo C/da Carapollo, in un’area individuata in Catasto sul Foglio di Mappa n. 75 particella n 1168

Dal momento che le aree destinate sia alla messa in sicurezza dei veicoli fuori uso che al deposito dei rifiuti pericolosi sono coperte, il rischio di contaminazione delle acque meteoriche con sostanze pericolose è basso.

L’impianto di trattamento delle acque meteoriche, provenienti dal dilavamento delle aree scoperte e impermeabilizzate, è già stato realizzato e autorizzato ai sensi del D. Lgs. 209/2003.

In assenza di una normativa regionale di riferimento, all’epoca, al fine del dimensionamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche si fece riferimento ai parametri, previsti dalla legge n.62/85 della Regione Lombardia, che considerava acque di prima pioggia quelle cadute sull’intera superficie per un’altezza di 5 mm, nei primi 15 minuti di eventi meteorologici, distanziati tra loro di almeno 48 ore. Considerando un’area utile (con esclusione di quella verde) di circa 4.000 mq, il sistema di vasche di prima pioggia fu dimensionato in un volume complessivo di 20 mc (il sistema è costituito da 4 serbatoi interrati e interconnessi ciascuno di 5 mc).

L’impianto di trattamento è formato quindi da vasche di prima pioggia in PRVF (Poliestere Rinforzato con Fibra di Vetro - vetroresina), complete di pompa, galleggianti e tubazioni inox, seguite da un disoleatore statico/ gravimetrico in PRVF, completo di filtro a coalescenza.

Quando le vasche di prima pioggia sono piene, le acque di dilavamento in eccedenza (acque di seconda pioggia) by-passano e raggiungono l’impianto di fitodepurazione, per essere sottoposte ad un trattamento depurativo, mentre l’acqua potenzialmente contaminata presente nelle vasche di prima pioggia, tramite l’attivazione di una pompa viene immessa successivamente nel disoleatore.

L’emulsione oleosa che si forma dalla separazione acqua /olio, viene raccolta tramite aspiratore e stoccata in un contenitore idoneo, mentre l’acqua depurata dagli oli, raggiunge l’impianto di fitodepurazione per essere ulteriormente trattata.

In considerazione del dibattito scientifico sulle tecnologie più appropriate da utilizzare nel trattamento delle acque meteoriche (Sauli G. “Presidi idraulici e vasche di sicurezza stradali” - 2000) e al fine di un’ulteriore protezione ambientale, all’epoca fu scelto di porre a valle del disoleatore un impianto di fitodepurazione monostadio a flusso subsuperficiale orizzontale, come trattamento di finissaggio.

L'unità funzionale di questo impianto consiste in un bacino impermeabilizzato, riempito di materiale inerte a varia granulometria, che costruisce il medium di crescita della vegetazione emergente; in questa tipologia d'impianti, le acque meteoriche, mantenute al di sotto della superficie del materiale di riempimento, vengono depurate mediante la combinazione di azioni fisiche, chimiche e biologiche, nel passaggio delle acque da depurare attraverso le rizosfere ed il substrato di crescita della vegetazione.

In assenza di norme tecniche ed in base ad alcune applicazioni sperimentali, fu ritenuto utile applicare all'impianto di depurazione i seguenti dati di dimensionamento:

area superficiale = 50 mq

profondità = 0,8 m

volume complessivo = 40 mc

porosità teorica = 38%

volume effettivo = 15,2

pendenza del fondo = 1%

alimentazione = discontinua

Prima dell'immissione nel corpo recettore è presente un pozzetto d'ispezione finale, accessibile agli organi competenti per il prelevamento in sicurezza dei campioni di acque di scarico.

Il corpo recettore è il fiume Tordino.

I pozzetti e la prima parte della linea di scarico dell'effluente, a valle del pozzetto di ispezione e campionamento, costeggiano la strada comunale e sono posizionati sul terreno di proprietà. La linea di scarico attraversa la strada comunale utilizzando un tubo, posizionato sotto il sedime della strada comunale, mentre la parte terminale della linea interessa un terreno demaniale, come meglio evidenziato dagli elaborati grafici TAV. 1 e TAV. 2 (Allegati alla presente)

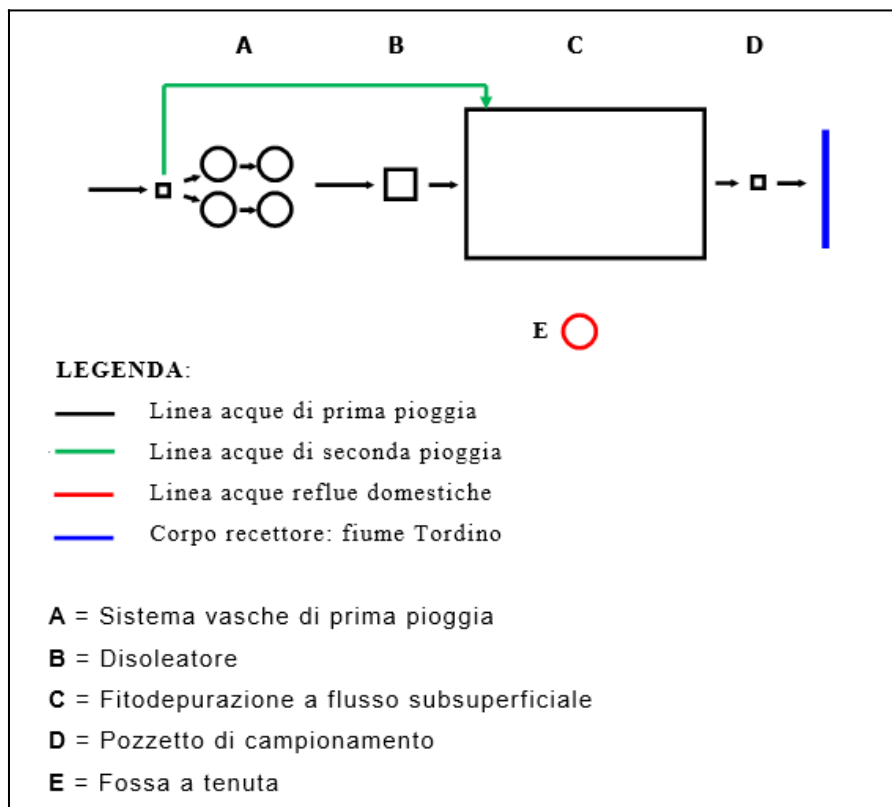
Il punto dello scarico, presenta le seguenti coordinate

WGS84-GMS	N 42° 39' 49.80''	E 13° 43' 47.91''
Piane Gauss- Boaga Roma 40 Fuso Est	N 4724201,130	E 2415924,053

Convogliamento e trattamento delle acque reflue domestiche

L'area dell'impianto non è attualmente servita da rete fognaria; nelle more della realizzazione di tale opera di urbanizzazione, da parte degli enti preposti, fu prevista come tipologia di trattamento delle acque domestiche provenienti dal WC a servizio dell'addetto all'impianto di auto-demolizione, una fossa a tenuta.

Schema impianto di trattamento acque meteoriche



Localizzazione impianto di trattamento acque meteoriche e scarico del refluo



Si ritiene che la scelta della configurazione impiantistica individuata per il trattamento delle acque meteoriche, risponda a tutti i requisiti per garantire la qualità del corpo recettore. Si propone come autocontrollo un monitoraggio annuale del refluo.

Nel caso in cui la configurazione impiantistica e/o il dimensionamento non fossero ritenuti sufficienti, si richiede un tempo congruo per il necessario adeguamento dell'impianto.

Si allegano:

1. Certificazione analitica del refluo
2. Cartografia Catastale Scala 1:2000 Tav.1
3. Cartografia attraversamento strada comunale Tav.2
4. Layout impianto autodemolizione Tav.3

In fede

Norcini Franco

Dott. Biologo Lino Ruggieri



Dott. Arch. Giovanni Fabiocchi



Teramo 04.06.2021

Rapporto di prova n°: **2183387-001**

Del: **05-mag-21**

Spettabile:
Autodemolizioni Norcini Franco
Contrada Carapollo
64100 TERAMO (TE)

Descrizione Camp.: Acqua depurata prelevata all'uscita finale
Richiesta: Controllo del liquame ai sensi del D.Lgs n.152 del 03/04/06

Prelevatore: A cura Vs. personale
Rif.Legge/Autoriz.: D.Lgs n.152 del 03/04/06 e s.m. Tab.3 All. 5 in acque superficiali

Data Prelievo: 29-apr-21

Data Arrivo Camp.: 29-apr-21

Data Inizio Prova: 29-apr-21

Data Fine Prova: 04-mag-21

Risultati delle Prove

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Lim.Min.	Lim.Max.
pH	unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	7,36	5,5	9,5
Solidi sospesi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	2,4		80
BOD5	mg O2/l	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003	< 5		40
COD	mg O2/l	PA 2.58 2014 Rev.3 ; PA 2.59 2014 Rev.3	< 15		160
Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 A2, C Man 29 2003	0,3		15
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	< 0,02		0,6
Azoto nitrico (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	< 0,1		20
Idrocarburi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003	< 2		5
Piombo	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,01		0,2
Rame	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,01		0,1
Zinco	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,17		0,5
* Tensioattivi totali di cui:	mg/l	Calcolo	< 0,3		2
Tensioattivi anionici	mg/l	PA 2.57 2014 Rev.3	< 0,2		
Tensioattivi cationici	mg/l	PA 2.55 2014 Rev.3	< 0,2		

(*) = Prova non accreditata da Accredia

I risultati ottenuti si riferiscono unicamente al campione analizzato.
E' vietata la riproduzione delle singole parti del presente rapporto di prova senza la nostra autorizzazione scritta.

Segue rapporto di prova n°: **2183387-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Lim.Min.	Lim.Max.
Tensioattivi non ionici	mg/l	PA 2.56 2014 Rev.3	< 0,3		

L'Analista Responsabile

Firmatario	Certification Authority	Cod. Fiscale	Stato	Organizzazione	Cod.Ident.	Validità Cert. fino al	Data CRL
De Berardis Michele	ArubaPEC S.p.A. NG CA 3	TINIT- DBRMHL41H03L103E	IT	bject: C=IT	19134485	2022 Nov 5 23:59:59	2018 Nov 6 00:00:00 (UTC Time)

(*) = Prova non accreditata da Accredia

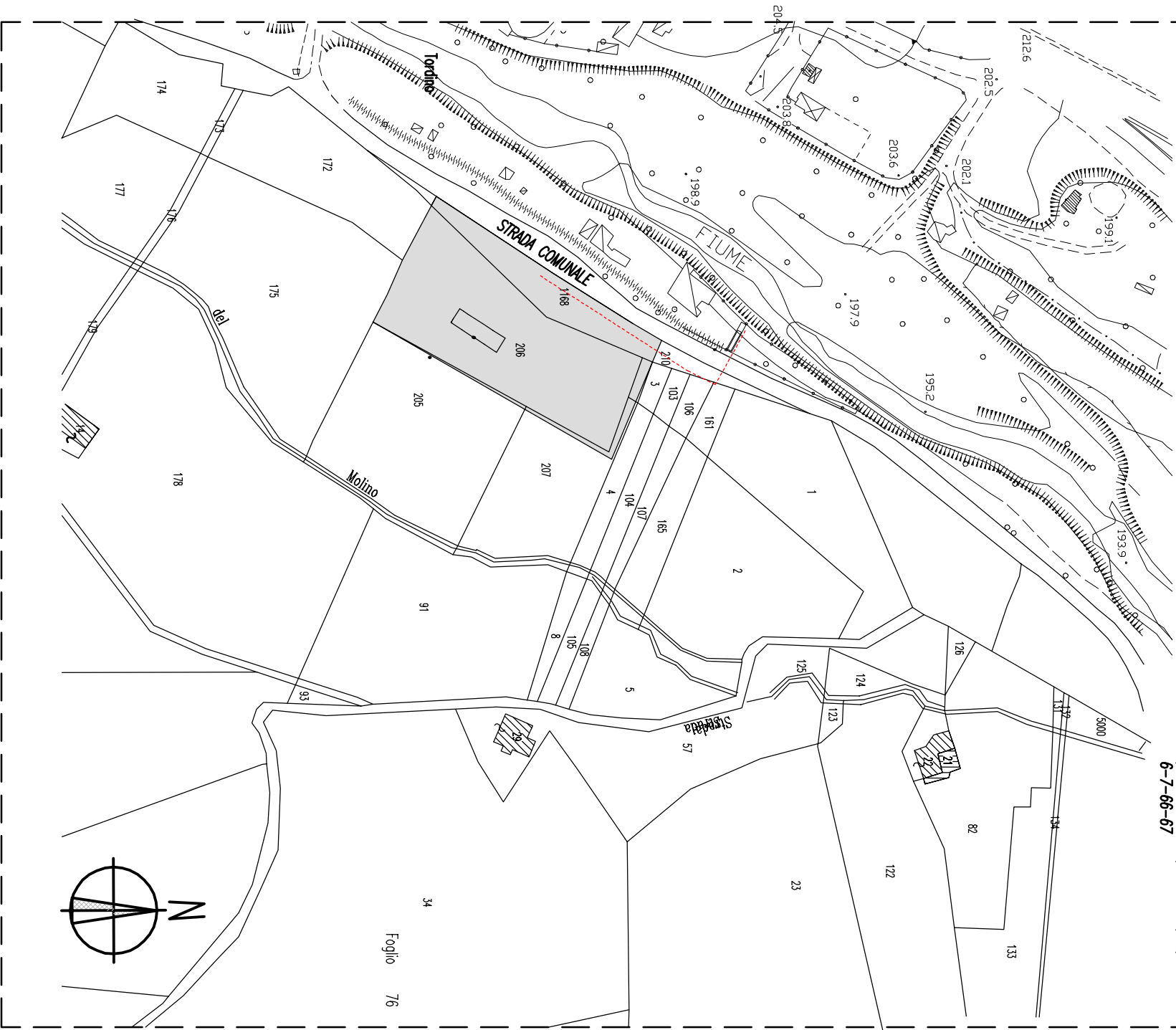
I risultati ottenuti si riferiscono unicamente al campione analizzato.
E' vietata la riproduzione delle singole parti del presente rapporto di prova senza la nostra autorizzazione scritta.

Documento Elettronico con Firma Digitale: RP2183387-001-NORCINI-1.PDF.P7M

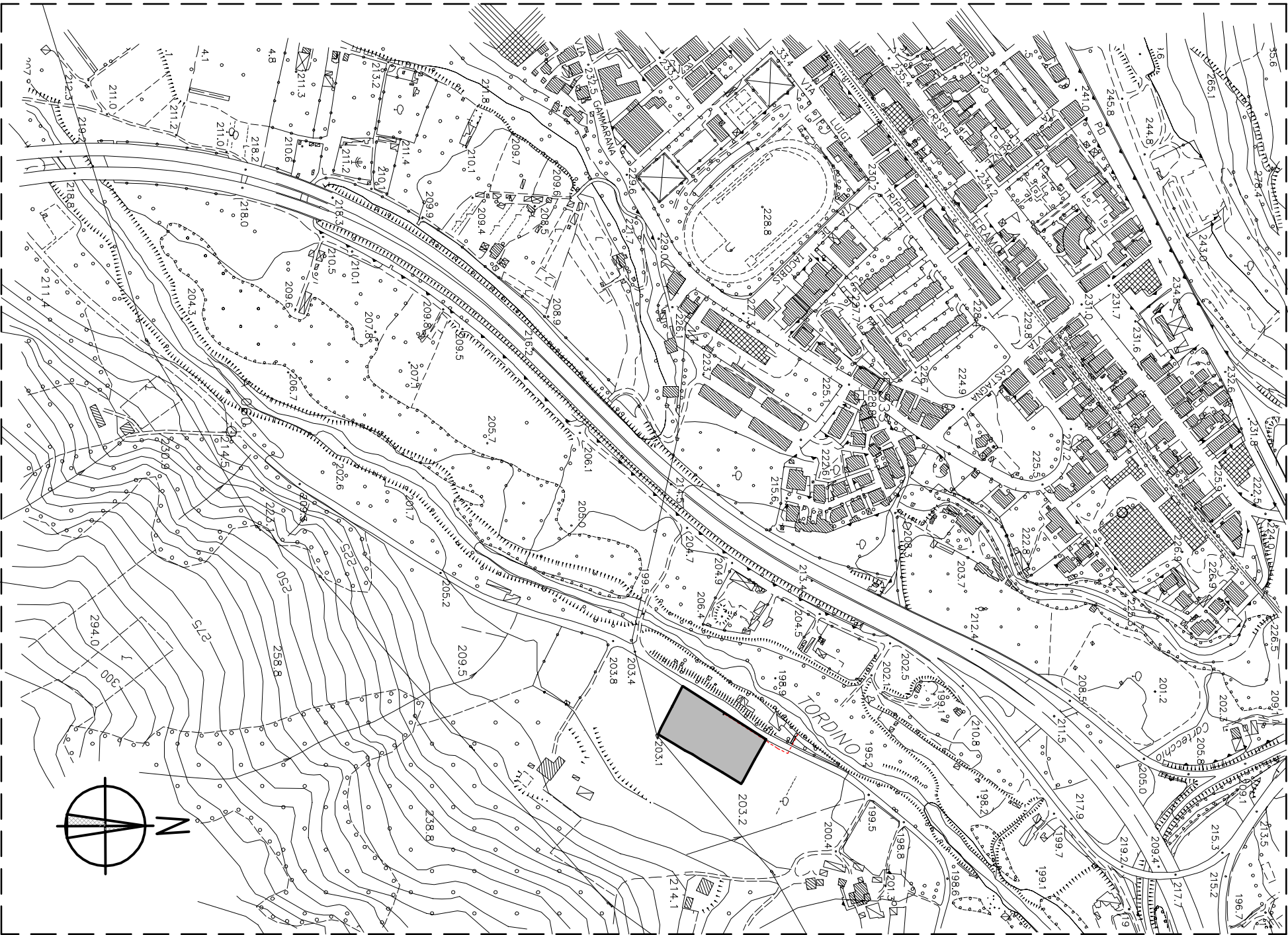
Pagina 2 di 2

PLANIMETRIA CATASTALE 1/2000

COMUNE DI TERAMO
FOGLIO 75
PARCELLE 3-4-1168 parte-205
parte-206-207 parte 210 (ex particelle
6-7-66-67



PLANIMETRIA CATASTALE 1/2000



AEROFOTOGRAMMETRICO 1/5000

